

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

RATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106.

AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:

Presso al nostro ufficio L. 7.—

Consegnato a domicilio > 8.50

Franco di posta in tutto

il Regno. . . > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

PREOCCUPAZIONE SOLA

Nelle notizie di guerra si compendia quasi per intero la storia politica di tutta l'Europa d'oggi, poichè oltre alle due potenze che vi sono materialmente impegnate, non ve n'ha una di tutte le altre che più o meno non si trovi gravemente preoccupata dalle possibili conseguenze dei fatti attuali, e dalle complicazioni che ne possono sorgere.

Anche senza la predilezione che naturalmente proviamo per la Francia, e che fino dapprimo abbiamo francamente dichiarata, per quella Francia le cui sorti possono esercitare una sì grande influenza sulle nostre, ora per quel senso d'interesse che ci fa sempre inclinare verso chi è abbandonato dalla fortuna, seguiamo con ansietà le notizie che ci si mandano da Parigi, nella lusinga che alla contrarietà dei fatti guerreschi non tenga dietro, ciò che sarebbe l'ultimo crollo, il disordine nella capitale dell'impero, e lo spettro della guerra civile. Questo sarebbe al certo il coronamento dei voti dei nemici di Napoleone: sarebbe il trionfo sicuro della politica di Bismark, e delle insane aspirazioni dei damogoghi di ogni paese, i quali, per accrescere d'audacia, e scendere in piazza spiegando la loro bandiera, non attendono che la parola d'ordine dalla capitale della Francia.

Ma confidiamo che questa parola si farà lungamente aspettare. Troppo è vivo nei Francesi il sentimento dell'onore nazionale, perchè si possa temere che vogliano macchiarlo alzando il grido della rivolta dietro le spalle di un esercito che sta pagando alla frontiera sì copioso tributo di sangue per la salvezza della patria. Noi siamo sicuri che tanta infamia non accadrà, e ce ne porgono fidanza gli ultimi dispacci secondo i quali ogni francese, qualunque sia il suo partito, non risponde in questo momento che alla voce del dovere. Per l'affare di Worth la guerra non è finita, e forse la Francia sta per

darci l'esempio di uno di quei miracoli non nuovi per lei, e che l'hanno altre volte salvata.

La Prussia sente certamente un legittimo orgoglio per lo splendido successo delle sue armi; ma la Prussia non è una nazione leggera, nè somiglia quindi ai nostri prussolili che bamboleggiavano all'annuncio delle sue vittorie. A Berlino in mezzo al giubilo cagionato dai primi fatti, si pensa che la Francia non è poi una pillola da inghiottire con tanta facilità, e che il patriottismo di quella nazione fu messo altre volte a prove ben più dure delle attuali; e siccome si prevede che la guerra, come lo ha detto Napoleone nel suo proclama, sarà *lunga e penosa*, si è molto preoccupati delle possibili complicazioni, e soprattutto dei danni enormi che dovranno risentirne il commercio e l'industria della Germania.

Le potenze neutrali non cessano da tutti gli sforzi perchè la lotta rimanga circoscritta, ma le speranze di riuscire a questo intento umanitario si affievoliscono sempre più. Prevalga decisamente l'una o l'altra delle due parti, ne rimarrà compromesso quell'equilibrio che è la comune garanzia dell'esistenza di tutti; ed è soltanto allo scopo di scongiurare questo pericolo che sembrano spinte con attività, se già non riuscirono completamente, le pratiche di una lega di neutralità e di pace, a cui alludeva l'articolo della *Presse* di Vienna, che abbiamo riportato fino da ieri.

Se la guerra è per tutti gli Stati la sola preoccupazione del momento, lo è in particolarità per l'Italia, che dall'esito di essa vede dipendere la soluzione di problemi che direttamente la riguardano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 agosto.

La Nazione aveva oggi un articolo che portava tutta l'impronta di un comunicato, sebbene il pubblico duramente fatica a credere che lo sia veramente. Secondo alcuni sarebbe invece il seguito dello svolgimento d'un programma del partito di cui la Nazione è l'organo, il qual programma ebbe già il suo primo saggio nell'articolo sulla questione romana. Comunque sia, non si può negare l'importanza delle dichiarazioni in esso contenute, circa la neutralità dell'Italia. Evidentemente il giornale ha voluto richiamare su di esso l'attenzione del pubblico, osservando che appunto come giornale di opposizione meritava maggior fede. La parte importante dell'articolo sta nella dichiarazione franca ed assoluta che noi non abbiamo alcun impegno di alleanze, e conserviamo la nostra piena libertà d'azione.

Fatto sta che l'impressione prodotta da quell'articolo fu eccellente, e valse forse a trattenere qualche dimostrazione che i soliti politicanti di piazza

si preparavano ad organizzare in onore delle vittorie di Prussia, ad esempio di quella ridicola e dirò quasi schifosa che si volle far ieri a Livorno.

L'impressione degli ultimi dispacci, non esclusi quelli un po' mitiganti di fonte francese, è stata gravissima. L'opinione dei più è che l'esercito francese non potrà più rilevarsi dai colpi ricevuti, e che la guerra si ridurrà tra pochi giorni dinanzi a Parigi (1). Se ciò fosse, e se una rivoluzione, come presagiscono i radicali, dovesse scoppiare nella capitale della Francia, i buoni prussiani aiutati dalla diplomazia russa avrebbero un'eccezionale occasione per operare una restaurazione, e *mutatis mutandis*, un trattato del 1815. Che ne direbbero finalmente allora i nostri prussolili?

Di notizie interne manchiamo affatto; i nostri giornali sono pieni di notizie della guerra, descrizioni del campo, biografie di generali, commenti strategici-critici, che molte volte sono sproloqui, ma nulla che riguardi le cose nostre. La sola notizia è la quasi permanenza del consiglio dei ministri, del quale però nessuno conosce le risoluzioni. Il Re rimane in Firenze e presiede il Consiglio ogni giorno, occupandosi con grandissimo interesse degli avvenimenti della guerra, sui quali riceve dispacci particolari ad ogni momento.

Anche la Francia ha qui corrispondenti ufficiosi che la tengono per dispacci cifrati al corrente di quanto succede nell'interno del paese. Questi dispacci, a quanto dicesi, sono inviati direttamente al principe Napoleone Girolamo.

(1) Ci pare che finora i più cerrano un po' troppo colla fantasia. Non crediamo che la Francia deporra le armi per una campagna sfortunata di pochi giorni.
 La Redazione.

Riportiamo dal N. 220 della *Gazzetta Ufficiale* il seguente avviso per norma di coloro che intendessero concorrere ai posti d'Applicato nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza:

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ai posti di applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza. I relativi esami avranno luogo, giusta le norme tracciate nel decreto di questo Ministero del dì 14 maggio u. s., presso le sedi delle prefetture e nei giorni del pr. v. mese di ottobre, che verranno con altro avviso indicati.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da Ln. 1, corredate di tutti i documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 2 del precitato decreto, e presentate ai prefetti delle provincie in cui risiedono gli aspiranti non più tardi del giorno primo del prossimo settembre.

Firenze, il 1 agosto 1870.

Il Segretario Generale
 CAVALLINI.

GENERALI DEGLI ESERCITI BELLIGERANTI

IL PRINCIPE FEDERICO GUGLIELMO

Oggi che il telegrafo ci annuncia una nuova vittoria riportata sui francesi dall'armata prussiana, condotta dal principe Federico Guglielmo, non saranno discari ai nostri lettori i seguenti cenni biografici dell'illustre generale.

Nato il 18 ottobre 1831, il principe Federico Guglielmo (Nicolo-Carlo) sino al 1866 era stato tenuto sempre in conto di un uomo dotato dall'educazione, che doveva alla sollecitudine della regina Augusta, allieva di Goethe, che dalla natura. — Dopo aver studiato le scienze con Godet e collo storico Max Duncker, e la guerra con Moltke e Roon si mostrò nei fatti all'altezza della sua missione.

Nella guerra contro la Danimarca, il principe reale era stato lasciato in disparte mentre suo cugino Federico Carlo raccoglieva gli allori di Duppel. — Ma all'epoca della guerra di Boemia, il figlio del re (sposo dal 25 gennaio 1858 a Vittoria figlia primogenita della regina d'Inghilterra) fu posto alla testa dell'armata dell'Oder e vi si distinse.

In conformità al piano saggio elaborato dal generale Moltke, il giovane principe, aiutato dal suo corpo di stato maggiore il generale Blumenthal, valicò per Glatz, le gole del Riesengebirge, o montagna dei Giganti.

La sua avanguardia sotto gli ordini del vecchio Steinmetz, fece impeto contro gli austriaci a Nachod e Skalitz, e lì batté per tre giorni di seguito, a Tranteeau il generale Bonin e respinto dagli austriaci sotto il comando di Gahnenz. Ma questo smacco è subito riparato dal principe di Wurtemberg a Koeniginhof. Finalmente il 30 luglio, lo stesso re prendeva il comando del centro dell'armata mentre che Benedek, abbandonato da Clam-Gallas e dai Sassoni, era costretto a concentrare la sua armata a Koeniggratz. Prima del far del giorno fu subito assalito dal principe Federico Carlo e da Herwarth de Bittenfeld.

Verso le nove del mattino, gli austriaci superiori in numero e in artiglieria avrebbero indubbiamente riportata la vittoria senza l'accorrere del principe reale che giunse sul campo di battaglia abbastanza in tempo per decidere della giornata. Alle tre gli austriaci erano pienamente disfatti.

Il re profondamente commosso, abbracciò suo figlio sul campo di battaglia e gli diede, innanzi all'armata, l'ordine del merito, distinzione democratica che s'accorda in Prussia alla scienza più che alla nascita. Guglielmo III potè dire allora nel suo ordine del giorno: — «Koeniggratz (Sadowa) ci costò grandi sacrifici, ma è un giorno glorioso per tutta l'armata, su cui la patria volge gli sguardi con fierazza ed ammirazione.»

Nella guerra attuale tra la Francia e la Prussia il principe reale ha il comando in capo delle forze della Germania del Sud e segnalò già il suo comando coll'importante fatto d'armi del 4 agosto — nel qual giorno scagliate le sue truppe contro la fortezza di Wellesburgo, dopo accanito combattimento — che costò la vita al generale francese Douay — messo in fuga le forze nemiche — piantava

sulle fortificazioni francesi la bandiera tedesca.

Questo fatto d'armi non può che accrescere la fiducia che in lui ripone lo esercito e la nazione.

IL PRINCIPE ADALBERTO DI PRUSSIA.

Il principe Adalberto di Prussia, cugino germano del re Guglielmo I, è lo sposo morganatico della famosa ballerina Teresa Essler.

Le due sorelle Fanny e Teresa Essler, ambedue viennesi di nascita, l'una, Fanny, d'una grazia delicata e fragile, l'altra, Teresa, d'una bellezza opulenta e magnifica, furono in principio le delizie del teatro di Vienna, poi ottennero strapitosi successi a Napoli, a Berlino ed a Parigi; in seguito esse partirono per l'America, ove, come disse un critico, si videro i discendenti di Washington staccare i cavalli dalla vettura delle due ballerine e sostituirsi ai quadrupedi per trascinarle in trionfo.

Di ritorno in Europa, esse fecero una ultima comparsa sulle scene dei teatri di Russia e d'Austria, e poi rinunziarono definitivamente al teatro.

La più giovane, Fanny, si ritirò in una magnifica proprietà acquistata presso Amburgo; indi stabilì la sua dimora a Vienna.

Della maggiore, Teresa, chiamata la *maestosa* per la sua alta statura e per l'aria imponente, il principe Adalberto s'innamorò alla follia, onde il defunto re Federico Guglielmo IV credè opportuno di nobilitarla e di conferirle il titolo di baronessa di Bernin, la qual cosa permise al suo cugino di contrarre con la nuova baronessa, nel 20 aprile 1850, un matrimonio morganatico.

Il principe Adalberto è ora il capo supremo della marina prussiana, essendogli stato conferito fino dal 1848 il titolo di comandante in capo della flotta nazionale tedesca, l'effettivo della quale a quella epoca esisteva soltanto sulla carta. In seguito degli avvenimenti politici si vidde ben presto portato a comandare una flotta non molto imponente per numero e proporzioni di navigli, ma allestita con quell'alta intelligenza e con quella cura che la Prussia porta in tutti i suoi armamenti.

Nel 1866, quando scoppiò la guerra di Danimarca, l'ammiraglio prese il comando della sua flotta ma non ebbe campo di fare apprezzare i suoi talenti militari.

Nacque desso a Berlino nel 29 ottobre 1811, ed abbracciò nella sua prima giovinezza la carriera delle armi, entrando quindi come ufficiale nell'artiglieria prussiana.

Ma avendo la passione di viaggiare, ben presto abbandonò l'armata per condursi successivamente a visitare la maggior parte delle contrade d'Europa ed anche d'America. Percorse così l'Olanda, l'Inghilterra, la Scozia, la maggior parte della Russia, poi la Turchia Europea, la Grecia, le Isole Jonie. Visitò pure Gibilterra, il litorale del Marocco, Madeira, ed esplorò le coste del Brasile.

Di ritorno in Germania stampò il racconto dei suoi viaggi, pubblicazione assai importante per la svariata e ricchissima suppellettile di nozioni scientifiche, la quale fu perciò tradotta in inglese.

Nel 1856 si sentì rinascere il desiderio di viaggiare, e s'imbarcò per condursi

ULTIMO GIORNO SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

OBLIGAZIONI

dei due Prestiti riuniti

BARI DELLE PUGLIE E DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

approvati col Decreti Reali 11 Giugno e 6 Dicembre 1868.

Numero 58,000 Premi

da Lire 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 150,000, 100,000, 70,000, 60,000, 50,000 ed altri minori.

La Sottoscrizione viene aperta

alle seguenti condizioni

nei giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 Agosto 1870

Alla Sottoscrizione versamento di L. 2.

Dal 24 al 29 Agosto secondo versamento L. 3 contro consegna del Titolo provvisorio portante le Serie ed i Numeri delle Obbligazioni di Bari e Bevilacqua.

Altri ventitré versamenti mensili da L. 4.50. All'ultimo la consegna delle due Obbligazioni Originali.

Chi farà Cinque Sottoscrizioni GRATIS Un Titolo Provvisorio liberato del due primi versamenti.

Al 31 Agosto 1870

Prima Grande Estrazione

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

col Primo Premio di 500,000

Lire Italiane

I Programmi si distribuiscono GRATIS

In Milano presso la Ditta Compagnoni Francesco Galleria Vittorio Emanuele N. 8, 10.

In PADOVA presso il signor Gio. Batt. Dal Bon S. Lorenzo, N. 1089.

Nelle altre città del Regno presso Banchieri, Cambia-Valute e Negozianti.

PRESTITO della CITTA di BARLETTA

Avviso

Il pubblico resta avvisato che la quitanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate e soltanto provvisoria e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi Timbri-Coupons muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta.

I sottoscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1 al 15 Settembre questi Timbri-Coupons dalle case ove hanno effettuato il versamento perchè soltanto i titoli muniti di essi concorrono all'Estrazione del 20 SETTEMBRE.

2-442

Il Sindacato.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso

Rimasta vacante la condotta medico-chirurgica nel Circondario esterno di questo Comune, Frazioni di Torre, Altichiero e Ponte di Brenta, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 31 agosto corrente.

- 1. Fede di nascita.
2. Diplomi di laurea in medicina e chirurgia e del grado in ostetricia, rilasciati da una delle R. Università.
3. Abilitazione all'innesto vaccino.
4. Attestazione di aver fatto una lodovole pratica biennale in un pubblico Spedale del Regno, oppure di aver prestato altro lodovole servizio di esercizio medico.
5. Certificato medico col quale sia assicurata che la buona salute dell'aspirante lo renda capace a sostenere le fatiche inerenti al posto.
6. Potranno essere aggiunti quegli altri documenti che valgano a dimostrare qualsiasi servizio o benemerita del concorrente.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospitati di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Marina Inglese.

Sotto il nome di Moutarde ou Feuilles il signor Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento ecco il problema che il signor Rigollet ha risolto nella maniera la più felice.

Scatola di 10 Senapismi lire 2 - Scatola di 25 lire 3.50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI & C., via della Sala, e vendita nelle farmacie primarie d'Italia.

I concorrenti dichiareranno nelle loro istanze di aver piena conoscenza degli obblighi tutti inerenti al posto cui aspirano, e che sono accennati nel capio ai ostensibili presso l'ufficio municipale Divisione V.

EDITTO N. 7838 Si rende noto che caduta deserta l'asta immobiliare Fontanive, contro don Bartolomeo Corradi di cui l'editto 10 giugno 1870 n. 6184, già pubblicato nel giornale di Padova nel n. 161, 166, 166, a. c., vennero destinati nuovamente per triplice esperimento i giorni 13, 24 agosto e 3 settembre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., ritenute le disposizioni e condizioni portate dal citato editto.

Associazione Baccologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOCI Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

SCUOLA TECNICA PRIVATA e per avviamento alle aziende commerciali ed agricole

Collegio Comunale di Lovere sul lago d'Iseo

ANTICA FONTE PEJO diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia.

Per una Lira si può guadagnare immediatamente 500,000 LIRE